



ADORAZIONE EUCARISTICA

In Cammino con Luca ... Per divenire discepoli di Gesù

Ottobre 2018

“Vogliamo credere alla tua Parola, Gesù”

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite la radio, per vivere un'ora di adorazione a Gesù Eucaristia.

Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Prima di esporre il SS. Sacramento, diamo un avviso. In Chiesa è presente un sacerdote, per chi desidera accostarsi al sacramento della riconciliazione. Lo ringraziamo di cuore per questa sua disponibilità e ringraziamo Dio per questo dono davvero particolare. Esponiamo ora il SS. Sacramento. Accompagniamo il gesto con il canto.

Canto: *Adoriamo Gesù Cristo.*

Adoriamo Gesù Cristo, Dio nei cieli, Dio con noi.

Se tu credi nel suo dono, la tua fame sazierai:

è la tavola del Regno, pegno d'immortalità.

Qui ti nutre la Parola che il Signore rivelò.

se l'accogli con la fede, la tua sete spegnerai:

è certezza, nel mistero, che la Pasqua è verità. Amen.

Guida: Come primo atto facciamo la nostra professione di fede nella sua Presenza reale nelle specie eucaristiche, recitando insieme la nostra preghiera di inizio adorazione.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,
io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,
Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Ti adoro profondamente e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.
Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.
Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini
per i quali ti offristi sulla croce al Padre riconciliando l'umanità a Lui.
Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.
Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Come già annunciato il mese scorso, a guidarci nella preghiera sarà il Vangelo di Luca. Prima di proclamare il brano, ci raccogliamo un momento in silenzio, per meglio predisporci all'ascolto orante della Parola. Lasciamo che lo Spirito Santo entri in noi per aprire il nostro cuore all'Ascolto della Parola ...

1° Lettore: *(con sottofondo di arpa - A fairy's love song)*

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore e nella mia mente.

Accordami la Tua intelligenza,

perché io possa conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola,

Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.

Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e giudicare, alla luce della tua parola, quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza, perché io con pazienza penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.

(San Tommaso d'Aquino)

Canto: *Santo Spirito vieni*

Rit. Santo Spirito vieni, Santo Spirito vieni

Santo Spirito vieni, Santo Spirito vieni. (x2)

Purifica il mio cuore, purifica le mie labbra

lavami o Signore, lavami o Signore. **Rit.**

Cammina con me, illumina la mia vita,

cammina con me o Signore, cammina con me o Signore. **Rit.**

Guida: Ascoltiamo ora un passo del vangelo di Luca.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (1,5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò maiconoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo". Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

Preghiamo insieme: Vogliamo credere alla Tua Parola Gesù, perché come all'inizio dei tempi della storia della salvezza il Padre ha parlato ai nostri progenitori, così Tu, Gesù, oggi Ti fai presente nella quotidianità di ogni creatura, Ti fai presente ai dolori, ai desideri, alle necessità di tutti coloro che Ti pregano con cuore aperto e sincero. Nulla a Te è impossibile e all'interno della fede di ognuno Tu annunci, costruisci e realizzi, il meraviglioso disegno d'Amore del Padre per ogni suo figlio. Tu all'interno di un impossibile annunci quello che umanamente non può essere, ma che con l'azione del Tuo Santo Spirito e per mezzo del Tuo sacrificio d'amore, manifesti in tutta la Tua potenza. E' in questo spazio della nostra fede che Tu vuoi e puoi operare, è in questo credere al di là di quello che possiamo vedere, che Tu ci doni la Tua Parola e la Tua grazia per noi. Ci doni quello che possiamo essere, quello che possiamo fare in Te e con Te. Fa' o Gesù che non rimaniamo sordi alle Tue parole, rendi salda la nostra fede, perché credendo alla Tua Parola possiamo gridare e testimoniare al mondo quello che Tu hai fatto per ognuno di noi.

Canto: *Il disegno*

Nel mare del silenzio una voce si alzò, da una notte senza confini una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.

Rit. Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo

avevi scritto già la mia vita insieme a te, avevi scritto già di me.

E quando la tua mente fece splendere le stelle e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai calcolato la profondità del cielo e quando hai colorato ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno. **Rit.**

E quando hai disegnato le nubi e le montagne e quando hai designato il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me. **Rit.**

Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te e la mia libertà è il tuo disegno su di me
non cercherò più niente perché ... tu mi salverai.

3° Lettore: Il brano che abbiamo appena ascoltato apre la prima sezione del vangelo di Luca. Già sappiamo come l'evangelista, di formazione ellenistica, utilizzi gli strumenti tipici della sua cultura. Questa sezione è un tipico esempio. Presso i greci infatti era molto amata la cosiddetta *synkrisis*, cioè la comparazione tra le vite di due illustri personaggi. Da 1,5 a 4,13 c'è esattamente questo, la comparazione tra Giovanni Battista e Gesù, nella loro nascita, infanzia ed età adulta.

Il passo appena proclamato è un tipico "annuncio di nascita", come già ce ne erano stati nell'Antico Testamento. In esso infatti vi sono tutti i 6 indispensabili elementi:

- a) Apparizione del messaggero celeste
- b) Paura della persona
- c) Invito a non temere da parte del messaggero
- d) Annuncio (per esempio di una nascita)
- e) Identità (del nascituro)
- f) Missione (del nascituro)

Guida: E' molto bello quanto abbiamo appena ascoltato: Dio visita la nostra vita! Molto probabilmente nessuno di noi ha mai visto o vedrà mai un angelo, ma non ha alcuna importanza: probabilmente in altri modi, ma certamente Dio viene a noi. Siamo suoi figli, non ci lascia soli. Siamo però liberi: questo significa che Dio fa di noi un capolavoro e ci affida una missione se noi apriamo il cuore e siamo disponibili a Lui. Restiamo ora un momento in silenzio e riandiamo con la memoria alle visite di Dio che abbiamo ricevuto; sondiamo però anche il nostro cuore e verifichiamo se ci sono degli ostacoli al compimento pieno della promessa.

Silenzio

Preghiamo insieme: Vogliamo credere alla tua Parola, Gesù, vogliamo credere al progetto di vita che il Padre ha per ciascuno di noi! Quando eravamo persi nella lontananza da Te, Tu amandoci ci hai richiamato alla vita mostrandoci anche un nuovo orizzonte: il tuo per noi! Ora Signore Gesù, vogliamo accogliere la tua grazia che ci rafforza nel cammino della vita donandoci la tua pace che, demotivando ogni timore ci dona lo slancio della libertà per accogliere e donare l'amore che dà vita!

Guida: Cantiamo ora a cori alterni il salmo 139; il primo coro le monache.

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *

tu sai quando seggo e quando mi alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri, *

mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; +

la mia parola non è ancora sulla lingua *

e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *

e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza, *

troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *

dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, *

se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano*
e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure, +
e la notte è chiara come il giorno; *
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; +
sono stupende le tue opere, *
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa +
quando venivo formato nel segreto, *
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia, *
se li credo finiti, con te sono ancora.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita.
Gloria...
Come era...

Canto: *Dio aprirà una via*

Rit. Dio aprirà una via dove sembra non ci sia. Come opera non so, ma una nuova via vedrò.

Dio mi guiderà, mi terrà vicino a sé'. Per ogni giorno amore e forza Lui mi donerà, una via aprirà. (2v)

Traccerà una strada nel deserto, fiumi d'acqua viva io vedrò.

Se tutto passerà la Sua parola resterà. Una cosa nuova Lui farà. **Rit.**

4° Lettore: Guardando più da vicino il brano, si nota come esso abbia una struttura concentrica:

A. Situazione iniziale: Zaccaria ed Elisabetta sono 2 persone giuste, ma non hanno figli.

B. Inizio del racconto: Zaccaria nel tempio, popolo in attesa

C. Racconto centrale

B'. Conclusione del racconto: Zaccaria in casa, popolo in attesa

A'. Elisabetta concepisce

In realtà anche il racconto centrale ha struttura concentrica:

a. Apparizione dell'angelo

b. Reazione di Zaccaria

c. Messaggi

b'. Reazione di Zaccaria

a'. Risposta finale dell'angelo.

Questa struttura mostra quello che è il centro del racconto, cioè il messaggio dell'angelo, nel quale non si dice solo la nascita di Giovanni Battista, ma anche chi sarà e la sua missione.

Il tutto avviene nel tempio di Gerusalemme, che è il simbolo stesso del giudaismo; i protagonisti sono due tipici giusti di Israele.

Il racconto poi è pieno di dettagli:

* Periodo storico

* L'appartenenza di Zaccaria ed Elisabetta alla classe sacerdotale

* Il loro essere giusti, cioè osservanti irreprensibili della Legge

* La loro età avanzata

Tutto questo in contrasto con la mancanza di figli, cioè senza il segno concreto della benedizione di Dio. Ebbene, Dio interviene nella vita di questi due anziani andando a colmare proprio questa mancanza.

Guida: Questa spiegazione è stata forse un po' complessa da seguire, ma è tanto importante, perché ci fa toccare con mano quanto il vangelo sia anche un'opera letteraria con una precisa struttura, scritta secondo lo stile del tempo. Non sono disquisizioni puramente intellettuali, ma elementi necessari per comprendere il testo nella sua realtà e profondità. Dove puntare la nostra attenzione orante? Sulla questione centrale: l'appartenere a Dio, il vivere secondo la Sua Parola, non ci preserva automaticamente dallo sperimentare, nella nostra esistenza, la fatica, il dolore, il limite, alcune volte magari anche pesante. Che fare? Questa anziana coppia di coniugi ci indica la via: prendere consapevolezza della sofferenza che abita in noi, chiamarla con il suo vero nome, non chiuderci in noi stessi, ma presentarci davanti a Dio con cuore aperto, certi che Egli sa trasformare ogni buio in sorgente di luce e di vita. Restiamo ora un momento in silenzio e guardiamo il nostro cuore: quale sofferenza lo appesantisce? Guardiamola senza timore: possiamo presentarla a Gesù, che è qui davanti a noi.

Silenzio

Preghiamo insieme: Vogliamo credere alla tua Parola, Gesù, e prendere consapevolezza del tuo potere di intervento nelle nostre vite, esperienza straordinaria nell'ordinario, sovranaturale nella vita di tutti i giorni. O Signore, noi ti preghiamo affinché tutti gli uomini e le donne accolgano il potere della tua grazia risanatrice e generatrice. Ti preghiamo perché ciascuno di noi impari a dirti il suo bisogno, il suo vuoto, il suo dolore, e mettendolo nelle Tue mani sante chieda a Te di prendertene cura con la tua presenza. Così Tu potrai guarire, colmare e riqualificare ogni cuore spezzato, ogni vita vissuta a metà o totalmente sprecata, ogni dolore non offerto a Te, ogni mancanza di Te.

Guida: Non siamo qui da soli, ma insieme, come comunità di fratelli e di sorelle. Raccogliamo perciò ora tutti questi dolori e ognuno presenti a Dio il dolore dell'altro, intercedendo per lui.

Preghiamo insieme: Vogliamo credere alla tua Parola, Gesù, vogliamo credere che essa è viva in mezzo a noi, che ci parla ancora, in tutte le nostre fatiche, i nostri dolori, le nostre sofferenze, che ci dice che insieme possiamo attraversare ogni negativo, perché Tu Signore sei rimasto in mezzo a noi, nella Parola e nel Cibo di vita per renderci uno in Te. Tu Signore ci vuoi insieme, uniti in una sola famiglia, la tua.

Per questo questa sera insieme ti presentiamo la vita di ogni fratello e sorella, la tua Parola li raggiunge perché possano credere in Te, possano fare esperienza della tua grazia che trasforma ogni loro buio in luce, ogni loro dolore in amore, ogni loro impossibile in possibile vita nuova in Te e con Te Gesù. Noi, come Maria, vogliamo credere alla tua Parola, Gesù!

Canto: *Come Maria*

Vogliamo vivere, Signore, offrendo a Te la nostra vita;
con questo pane e questo vino accetta quello che noi siamo.
Vogliamo vivere, Signore, abbandonati alla tua voce,
staccati dalle cose vane, fissati nella vita vera.

**Rit. Vogliamo vivere come Maria, l'irraggiungibile,
la Madre amata, che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la Tua vita che viene dal Cielo.**

Accetta dalle nostre mani come un offerta a Te gradita,
i desideri di ogni cuore le ansie della nostra vita.

Vogliamo vivere, Signore, accesi dalle tue parole,
per ricordare ad ogni uomo la fiamma viva del tuo Amore. **Rit.**

5° Lettore: L'angelo non dice solo che Dio vuole operare questo prodigio per Zaccaria ed Elisabetta, ma delinea identità e missione di colui che nascerà. Nel suo discorso ci sono moltissime allusioni alla Scrittura:

- * La sterilità di Elisabetta è come quella di Sara (Gen 11,30; 16,1), di Rebecca (Gen 25,21), di Rachele (Gen 29,31;30,1), della moglie di Manoach (Gdc 13,2), di Anna (1 Sam 1,2)
- * La nascita da una donna anziana e sterile ricorda la nascita di Isacco (Gen 17,19)
- * L'imposizione del nome da parte di Dio dice l'importanza del personaggio (Is 7,14; 1 Re 13,2; Gen 16,11). Giovanni significa: "Dio fa grazia".
- * Il non bere vino (Nm 6,3) rimanda a Sansone (Gdc 13,4) e a Samuele (1 Sam 1,11)
- * L'essere ricolmo di Spirito Santo allude alla vocazione profetica (Is 49,1; Ger 1,5)
- * Il camminare davanti a Dio come nuovo Elia rimanda a Malachia (Ml 3,1)
- * La missione di riconciliato allude a Elia (Ml 3,23; Sir 48,10)

Con tutta questa serie di allusioni bibliche, Dio dimostra di agire nell'oggi della storia come sempre ha fatto. Zaccaria risponde utilizzando parole simili a quelle di Abramo, quando disse: "Signore mio, in base a che cosa posso conoscere che ereditero [la terra]?" (Gen 15,8 LXX). Ma se del patriarca è scritto che "credette nel Signore" (Gen 15,6), Zaccaria replica volendo cercare elementi concreti in base ai quali poter credere. È qui che si gioca la fede. Ciò nonostante, la promessa di Dio si compie, ma Zaccaria diviene muto, perché ad annunciare il compiersi delle promesse di Dio non sarà lui, l'incredulo, ma i fatti stessi. Il suo mutismo diviene però, paradossalmente, segno per il popolo che fuori lo attende e che comprende che il sacerdote ha avuto una visione. Il lettore del vangelo invece è in una posizione privilegiata rispetto al popolo, perché conosce ogni cosa. Questo fenomeno dell'opacità ricorrerà spesso nel vangelo di Luca, alcune volte a favore del lettore, altre volte a suo svantaggio, come a suo tempo sottolineeremo.

Guida: Quanto abbiamo ascoltato ci richiama all'importanza di coltivare in noi quello sguardo di fede che ci permette di cogliere l'azione di Dio e il compiersi delle Sue promesse nella nostra vita, nelle tappe più importanti come nel quotidiano.

Preghiamo insieme: Vogliamo credere alla tua Parola, Gesù, Tu non vuoi l'opacità del nostro cuore. Credere significa fidarsi completamente di Te Signore, senza pensare all'impossibile umano che offusca la mente e si frappone tra noi ed il tuo Agire. Se ci lasciamo plasmare dallo Spirito Santo, riusciamo a comprendere e vivere le piccole e grandi meraviglie, anche quotidiane, che Egli compie in noi ed attorno a noi. Gesù vogliamo essere segno evidente della tua presenza nella nostra vita.

Guida: Restiamo ora un istante in silenzio e ripensiamo alla nostra vita, troviamo almeno un episodio per il quale rendere grazie per l'intervento di Dio.

Silenzio (*con sottofondo di organo*)

Guida: Raccogliamo ora tutti questi ringraziamenti e uniamoli a quello che tutti noi abbiamo certamente nel cuore, quello di poter trascorrere del tempo, personalmente o insieme, in adorazione di Gesù Eucaristia. Lo facciamo utilizzando le parole della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione.

Tutti: O Gesù, mio Salvatore, mia vita, mio amore e mio tutto, io ti rendo tutti quei ringraziamenti che mi sono possibili perché ti sei rinchiuso in modo così amoroso, così ammirabile e tanto incomprensibile in questo divina Sacramento: qui Tu hai voluto essere il nostro unico Sacrificio, la nostra suprema vittima, il cibo spirituale delle nostre anime. Questo cibo è per noi pegno di vita eterna. Tu infatti hai detto: "Chi mangia di questo Pane, vivrà in eterno".

Ti ringrazio per la bontà che hai avuto nel farmi stare alla tua divina presenza durante quest'ora.

Ti ringrazio per tutti i lumi, tutte le cognizioni, tutti i sentimenti e i desideri che mi hai concesso e i propositi che mi hai suggerito.

Tu, mio Dio, conosci la mia debolezza. Non badare alla mia fragilità e donami la grazia di poter tornare di nuovo, con maggior amore, alla tua presenza. Amen.

Canto: *Ti esalto Dio mio re*

Rit. Ti esalto Dio mio re,

canterò in eterno a Te.

Io voglio lodarti, Signor,

e benedirti, Alleluia.

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità. **Rit.**

Guida: Ottobre è anche il mese missionario. Abbiamo pregato stasera proprio sulla missione che a ognuno di noi Dio affida. Preghiamo ora tutti insieme perché possiamo portare con gioia il Vangelo e testimoniare la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia a ogni persona che incontriamo.

Preghiamo insieme: Vogliamo credere alla tua Parola, Gesù ... Parola che si fa carne in noi, per renderci tuoi testimoni veritieri. Signore, a chi ci donerai di incontrare, vogliamo portare la Buona Notizia che ci ha cambiato la vita. Vogliamo raccontare come i nostri impossibili, per grazia, sono stati da Te trasformati in un possibile eterno. Tu, Signore hai rinnovato la nostra vita e noi non possiamo tacere le tue meraviglie, perché chi crede alla tua Parola la vede realizzata nella propria vita!

Guida: Ringraziamo Gesù per questo tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Prima di ricevere la Benedizione e riporre l'Eucarestia nel tabernacolo, cantiamo insieme "Tantum ergo".

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio.
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Facciamo ora ritorno alla nostra quotidianità, arricchiti di quanto Gesù ha voluto donarci in questa ora di adorazione. Lo custodiamo nel cuore, con l'impegno a trasformarlo in vita vissuta, perché il vangelo sia sempre di più l'anima delle nostre giornate.

Ci diamo appuntamento per il prossimo mese di novembre, il giorno 1, sempre alla medesima ora di oggi.
Per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.
Terminiamo con il canto.

Canto: *Grandi Cose*

Rit: **Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare fiori fra le rocce.**

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare, l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità. **Rit.**

*Adorazione redatta da:
Adiatrici Perpetue del SS. Sacramento
& Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*